

Vita e metodo.

La svolta epistemologica di Michel Henry

Jean Leclercq

The paper examines the methodology Henry's approach to Christianity is based on. Given the phenomenological conditions of such approach, the paper presents and discusses with references to some unpublished works, the vitalist naturalism that marks the tragic view of life and world Henry is supposed to have, and the wildly mystic and vitalist trait of his religious perspective.

Keywords: Michel Henry, Religion, Christianity, Phenomenology of life.

È noto il pensiero di Blaise Pascal, che dice: «Si fa della verità stessa un idolo, in quanto fuori dalla carità la verità non è Dio, e la sua immagine è un idolo che non si deve né amare né adorare, ma ancor meno è da adorarsi o amarsi il suo contrario che è la menzogna»¹. Queste parole furono pronunciate in un determinato e ben preciso contesto storico, in un'epoca decisamente distante dalla sensibilità dei nostri giorni; distante, soprattutto in ragione di quella cesura storica che si è soliti indicare nella separazione della sfera teologica da quella della politica, i cui effetti gravano pesantemente sulla linea tensiva costituita dal rapporto tra la *doxa* e l'*episteme*. Chissà se Michel Henry si sarebbe mai riconosciuto in questo pensiero pascaliano e in questa visione triangolare di "verità", "carità" e "Dio", il cui prolungamento sfocia nell'articolazione speculare delle nozioni di "immagine", "idolo" e "menzogna". Forse sì, almeno nella misura in cui egli sostiene che, dopotutto, «esistono differenti tipi di verità, modi diversi d'esser vero o falso. E forse anche modi diversi per sfuggire al concetto di verità che domina il pensiero moderno e che, in se stesso così come nei suoi molteplici sviluppi, determina il mondo in cui viviamo»².

Ciò nonostante, nei suoi *Carnets de jeunesse* – testi ancora inediti, ma conservati presso il *Fonds Michel Henry* all'Università di Louvain-la-Neuve – egli scrive, nel marzo del 1946: «Il gran torto del-

¹ B. Pascal, *Pensées*, n. 926, in *Œuvres complètes*, ed. Lafuma, Paris, Seuil, 1963, p. 622.

² M. Henry, *C'est moi la vérité. Pour une philosophie du christianisme*, Paris, Seuil, 1996, p. 7.